LIBERATI DALLA VIOLENZA

"Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti"
Articolo 1 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo

La Regione del Veneto e l'Assessorato Regionale alle Pari Opportunità intendono contribuire alla sensibilizzazione per combattere questo fenomeno, attraverso azioni di tutela dei diritti umani, sostenendo progetti per rafforzare la cultura delle Pari Opportunità e promuovendo una logica di rete tra le Istituzioni impegnate in questo campo.

Questo pieghevole contiene alcune indicazioni pratiche in caso di violenza subita tra le mura domestiche. Reagire, conoscendo i propri diritti, è il metodo migliore per combattere i soprusi.
C'è sempre qualcuno che può ascoltare, disposto ad aiutare: le Istituzioni sono pronte a fare la loro parte.

Questo percorso è frutto della collaborazione con la Commissione Regionale Pari Opportunità e con l'Osservatorio Nazionale Violenza Domestica.
Un particolare ringraziamento al Giudice Camilla Gattiboni del Tribunale della Famiglia di Verona.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Guarda Avanti con Sicurezza

Assessorato ai Diritti Umani
e alle Pari Opportunità

Chiedi rispetto

FAI LA COSA GIUSTA

- **Non sottovalutare** il primo episodio per lo più di "violenza psicologica" (urla, offese, minacce etc.), in particolare se avviene in presenza di figli, parenti o estranei. **Può essere il primo segnale.**
- **Quando la violenza si ripete e subisci** oltre a offese e minacce anche violenza fisica (schiaffi, pugni, calci etc.)

1. **non sentirti in colpa**, non sei tu la causa del problema
2. **non vergognarti,** altre persone vivono le stesse difficoltà
3. **non credere che sei tu incapace o inadeguata**
4. **non temere il giudizio degli altri** se chiedi la separazione, non aver paura di essere disapprovata
5. umiliare, minacciare, picchiare **non vuol dire "voler bene"** e dimostrarlo in modo eccessivo e sbagliato
6. **essere rispettata** è un **diritto**
7. **ricordati** che avere rapporti sessuali non è un obbligo, non è un diritto neppure se sei sposata con chi te lo impone
8. **non pensare di poter controllare da sola la situazione** (o limitare la violenza su di te a episodi isolati, sopportabili, che si possono e si devono nascondere)
9. **ricordati che proteggendo te proteggi anche i tuoi figli**
10. **non credere che tacendo** fai il bene dei figli: i bambini sentono, vedono, imparano senza possibilità di capire e scegliere, rischiano di usare domani con altri gli stessi comportamenti violenti che hanno visto in casa
11. **ricordati che i figli** possono diventare un potente **strumento di ricatto** nei tuoi confronti, non fai il loro bene tacendo, subendo e accettando

non agire d'impulso,

prendi alcune precauzioni

• cosa fare?

1. **non isolarti,** coinvolgi famiglia, amici (persone di fiducia che si frequentano abitualmente: colleghi di lavoro, farmacista, negozianti etc.) e i servizi pubblici (i servizi sociali)
2. **non nasconderti, mettiti in contatto** se possibile con altre persone che hanno vissuto o vivono lo stesso problema, rendendoti "visibile"
3. **ricordati** che puoi chiedere al tribunale l'ordine di protezione contro gli abusi familiari
4. **ricordati** di chiedere contemporaneamente l'assegno di mantenimento

• per quanto riguarda i documenti

1. **controlla** che i tuoi documenti (carta di identità e/o passaporto), siano in regola
2. se non lo sono, **provvedi rapidamente** approfittando della prima occasione che ti si presenta
3. **se non hai carta di identità** sei nubile, coniugata senza figli o con figli maggiorenni chiedila al tuo comune di residenza (è valida per l'espatrio e vale 10 anni)
4. **se non hai passaporto** sei nubile, coniugata senza figli o con figli maggiorenni chiedilo alla Questura, vale 10 anni.
5. **controlla** se sul tuo passaporto sono iscritti i figli minori fino a 16 anni
6. se hai **figli minori di 18 anni** per ottenere Carta di Identità e Passaporto è necessario l'atto di assenso firmato dall'altro genitore, insieme alla fotocopia di un documento di identità valido

   Questa autorizzazione (o assenso) è richiesta anche se i figli minori non devono essere iscritti sul passaporto dei genitori.
7. se hai figli minori di 18 anni e sei separata legalmente, divorziata, nubile (non convivente) puoi chiedere l'autorizzazione del Giudice Tutelare
8. **conserva in luogo sicuro** patente di guida, dichiarazione dei redditi, tessera sanitaria, libretto degli assegni, tessera bancomat
9. **conserva tutti i documenti** in luogo sicuro o accertati di sapere come recuperarli facilmente

• per quanto riguarda il denaro

1. se hai un **conto corrente** (o altri titoli) in comune apri un conto corrente personale in un'altra banca e prendi accordi per ritirare direttamente coordinate bancarie e numero segreto del bancomat: non farteli spedire a casa neanche i resoconti periodici (per questi dai l'indirizzo di una persona fidata)
2. se sei in **comunione dei beni** puoi versare su questo nuovo conto corrente personale la metà della somma presente sul conto corrente comune
3. se hai già un **conto corrente personale** spostalo in un'altra banca e prendi accordi per ritirare direttamente coordinate bancarie e numero segreto del bancomat: non farteli spedire a casa neanche i resoconti periodici (per questi dai l'indirizzo di una persona fidata)
4. se non hai **nessuna autonomia** economica e non lavori, cerca di mettere da parte del denaro o fatti prestare una piccola somma e conservali in luogo sicuro
5. **se hai una pensione** (di invalidità, di anzianità, di vecchiaia etc.) non firmare delega per il suo ritiro in posta o in banca, vai tu e se necessario fatti eventualmente accompagnare da persona fidata e conserva la somma in luogo sicuro

• se convivi con una persona violenta

1. **vai nel tuo comune** e trasferisci la tua residenza presso genitori, parenti o amici, in modo da prepararti una via di fuga rapida
2. **se aspetti un bambino** allontanati prima della sua nascita, eviti così di essere accusata dal padre di sottrazione di minore
3. **se sei in pericolo** lascia il domicilio familiare con figli minori e scrivi dove vai, avverti i carabinieri o la polizia e poi avvisa per iscritto il Tribunale dei minori, eviti così di essere accusata di sottrazione di minore
4. se ti senti in pericolo non andartene da sola, porta con te i figli, eviti così di essere accusata di abbandono di minore

• se sei immigrata e non hai la cittadinanza italiana

1. **ricorda** che il matrimonio celebrato nel tuo Paese d'origine continua ad avere gli stessi effetti in Italia (anche se non trascritto nello stato civile italiano); se ti sei sposata in Italia, il tuo matrimonio è riconosciuto nel Paese d'origine, se è preceduto dal rilascio di un nulla osta del Consolato, senza nulla osta non ha valore nel Paese d'origine.
2. **chiedi subito,** al tuo arrivo in Italia, la trascrizione del matrimonio nello stato civile italiano: può renderti più facile in caso di necessità immediata la procedura di separazione.
3. **ricordati** che i rapporti tra coniugi sono regolati dalla legge del Paese di cui entrambi hanno la cittadinanza; se la cittadinanza è diversa, si applicano le leggi del luogo dove vivono (quelle italiane)
4. **in Italia esiste la parità tra marito e moglie e l'obbligo al rispetto reciproco,** quindi lo straniero è tenuto a osservare le leggi italiane: in caso di percosse, lesioni o maltrattamento in famiglia dovrà perciò rispondere secondo queste leggi.
5. **verifica** se e come puoi utilizzare nel tuo Paese di origine una sentenza di condanna per maltrattamenti
6. **puoi chiedere la separazione al Tribunale italiano** se almeno uno dei due coniugi è residente o domiciliato in Italia o il tuo matrimonio è stato celebrato in Italia; se il tuo matrimonio celebrato all'estero è trascritto nello stato civile italiano; se hai cittadinanza straniera diversa da tuo marito; se la legge del tuo Paese d'origine non prevede la separazione e/o il divorzio
7. in caso di separazione **puoi chiedere,** se hai un permesso di soggiorno per motivi familiari, un permesso di soggiorno per motivi di lavoro (dipendente o autonomo) o per studio
8. **ricorda che i tuoi figli minori** che vivono in Italia, anche se stranieri, sono trattati come i minori italiani

   spetta in ogni caso all'Italia decidere, quando si presentano situazioni particolarmente gravi che richiedono interventi urgenti

• se la violenza continua PRENDI ALCUNE INFORMAZIONI

1. **cerca** se dove abiti o vicino ci sia un centro antiviolenza per consigli e sostegno psicologico, nel frattempo potrai organizzare gli spostamenti e quindi allontanarti da casa
2. se ti trovi già in una situazione di isolamento rivolgiti ad un centro di ascolto della tua città o al servizio sociale o al consultorio familiare comunale del tuo quartiere
3. se nella tua città esiste una casa di pronta accoglienza quando la situazione è già grave o quando diventa per te pericolosa potranno aiutarti per essere ospitata con i tuoi figli minori oppure da sola
4. se ti trovi in una condizione di grande conflitto, valuta se ti conviene accettare la proposta dei servizi sociali o del consultorio familiare comunali, a cui ti sei rivolta, di essere inserita in un programma di mediazione familiare
5. in questo caso puoi chiedere di esserne esclusa, motivando la tua scelta con l'impossibilità di rapportarti con il tuo ex, soprattutto se ci sono denunce o procedimenti pendenti
6. se sei stata inviata a queste strutture dal Tribunale, tieni conto che il tuo rifiuto di essere inserita in un programma di mediazione familiare può avere conseguenze negative, in particolare sull'affidamento dei figli
7. se vuoi essere accolta in una casa protetta di pronta accoglienza
   - rivolgiti direttamente a un centro antiviolenza, al servizio sociale o al consultorio familiare comunali del tuo quartiere, possono inserirti in un progetto (questo richiede una pianificazione, cioè tempo)
   - se intervengono Polizia o Carabinieri in una situazione di grave pericolo per la tua vita e quella dei bambini, gli stessi possono portarti immediatamente in una struttura protetta
8. **parla** della tua situazione con il tuo medico "curante", con il ginecologo e con il pediatra dei figli
9. **informa** Polizia e/o Carabinieri della situazione di pericolo che stai vivendo (sono in grado di consigliarti ed essendo a conoscenza della situazione possono seguirti da vicino)

• puoi andare al Pronto Soccorso

1. **vai subito** in Pronto Soccorso ogni volta che subisci violenza e riferisci all'infermiere dell'accettazione prima e al medico poi di essere vittima di violenza, indicando l'autore
2. **è tuo diritto** chiedere all'infermiere di accettazione di poter avere un colloquio in forma privata
3. **se ti senti a disagio** nell'aspettare in mezzo alla gente il tuo turno, puoi chiedere di attendere in luogo più appartato
4. **se hai paura** che chi ti ha picchiata lo venga a sapere dall'infermiere o dal medico, ricordati che medici e infermieri sono obbligati a mantenere il segreto professionale, a rispettare il codice deontologico e le norme sulla privacy: se parlassero dei "fatti tuoi" possono essere perseguiti e radiati: non potranno cioè più fare il loro mestiere
5. **se hai paura** di ritornare a casa, ricordati che il Pronto Soccorso lavora a stretto contatto con le altre Istituzioni (Polizia, Carabinieri, Magistrati, Assistenti sociali), insieme possono darti un aiuto concreto in situazioni di emergenza
6. se la violenza che hai subito è anche sessuale, ricordati di riferirlo, di chiedere che sia scritto nel foglio di Pronto Soccorso, e di chiedere al medico di fare gli esami necessari e utili per dimostrarlo
7. ricordati che in numerose unità di Pronto Soccorso vi è un ufficio della Polizia di Stato
8. **fatti dare** e conserva in luogo sicuro tutta la documentazione di Pronto Soccorso
9. anche se non intendi fare subito querela o chiedere la separazione, potranno essere rapidamente disponibili e utilizzati all'occorrenza
10. **ricordati** che il sanitario non ha obbligo di "informare" l'Autorità Giudiziaria in tutti i casi, ma solo in alcuni (es. lesioni con prognosi superiore a 20 giorni, lesioni con arma da fuoco o da taglio, maltrattamenti, larga parte di fatti riguardanti minori)
11. negli altri casi hai tempo 3 mesi per presentare querela a Carabinieri, Polizia o in Tribunale

• puoi sporgere querela

la prima cosa da fare è rivolgersi alle autorità e denunciare il fatto, ma perché l'Autorità Giudiziaria possa procedere è necessario che la persona offesa manifesti specificamente la volontà di ottenere l'individuazione e la punizione del colpevole. In questo caso:

1. **stai attenta** a descrivere (o dettare, ma verifica che sia stato scritto) non solo l'ultima violenza, ma tutte le violenze subite dalla stessa persona in precedenza da te, dai figli, da altre persone (familiari o parenti)
2. **riferisci** nella querela ogni altro elemento che può far comprendere la gravità della situazione, la ripetitività delle violenze, le eventuali condizioni di dipendenza del maltrattante (da alcol, droghe, gioco d'azzardo etc.)
3. **ricordati** che nella querela puoi chiedere l'allontanamento della persona che ti maltratta dalla casa coniugale
4. **ricordati** che nella querela in caso di "pericolo" puoi richiedere un ordine di protezione "urgente" per fare in modo di non essere più avvicinata dalla persona che ti maltratta attorno a casa, a scuola dei figli e nei luoghi abitualmente frequentati da te e dai tuoi familiari
5. **ricordati** di chiedere contemporaneamente anche l'assegno di mantenimento per i figli
6. **ricordati** di spiegare con chiarezza e nel dettaglio la tua attuale situazione economica per poter richiedere,ad esempio, il patrocinio legale gratuito al consiglio dell'ordine degli avvocati: ne hai diritto se hai un reddito inferiore a circa 10.000 euro annui
7. **non meravigliarti,** non sentirti perseguitata, non demoralizzarti se il Tribunale, civile o quello dei minori, dispone una consulenza tecnica d'ufficio o richiede una relazione ai servizi sociali: devi essere pronta a difenderti, ma cerca di affrontarlo in maniera positiva. Entrambi devono riferire al Giudice, che prende i provvedimenti necessari

• LE ISTITUZIONI CHE POSSONO AIUTARTI A LIBERARTI DALLA VIOLENZA DOMESTICA

nella tua città

Carabinieri 112
Polizia di Stato 113
Pronto Intervento Sanitario 118
Centri di Ascolto (chiedi al medico o all'infermiere del Pronto Soccorso dell'Ospedale dove ti rivolgi dopo la violenza o al tuo medico di famiglia)
Centri Antiviolenza (chiedi al medico o all'infermiere del Pronto Soccorso dell'Ospedale dove ti rivolgi dopo la violenza o al tuo medico di famiglia)
Consultori Familiari della tua ULS (chiedi al medico o all'infermiere del Pronto Soccorso dell'Ospedale dove ti rivolgi dopo la violenza o al tuo medico di famiglia)
Servizi Sociali del Comune (chiedi al tuo medico di famiglia)

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Pariopportunità
donna uomo
commissione regionale

NVD
Osservatorio Nazionale Violenza Domestica

Assessorato ai Diritti Umani e alle Pari Opportunità